1410479

3

Sopra la nuova edizione dell' Antologia Greca, in 4. Volumi, fatta in Lipsia dal ch. Signor Consigliere Federico Jacobs: Lettera del ch. Signor Abate Francesco Cancellieri al ch. Monsignor Felice Maria, Renazzi, Maestro delle Cerimonie Pontificie ec.

Uno de'più preziosi frutti, che avete ricavato dal vostro viaggio a *Gota*, per eseguire l' onorevole commissione affidatavi di accompagnarvi nel suo ritorno S. A. S. il Signor Principe *Federico*, è stato quello di aver ottenuto dal dottissimo Signor *Consigliere Jacobs* il dono de' quattro Volumi dell' *Antologia Greca*, da lui pubblicata in *Lipsia*, per depositarli nella *Biblioteca Vaticana*, in suo nome, con la seguente Iscrizione, da lui consegnatavi.

ANTHOLOGIAM . GRAECAM
NVNC . DEMVM
AD . FIDEM . CODICIS . PALATINI . HEIDELBERGENSIS
EDITAM
BIBLIOTHECAE . VATICANAE
CVI
VNICVS . ILLE . CODEX
PER . CENTVM . ET . OCTOGINTA . ANNOS
ORNAMENTO . FVIT
SACRAM . ESSE . VOLVIT
EDITOR

Il solo titolo di quest' Opera è sufficiente a manifestarne il pregio, significando, come a tutti è noto, che essa contiene *Florilegium*, ossia un' odorosa Ghirlanda di vaghi e gentili fiori, contesta dalle mani delle Grazie e delle Muse. Pertanto il celebre *Francesco Sa-*

Biblioteca Nazionale NAPOLI

verio *Quadrio* nell' *Istoria*, *e ragione d' ogni Poesia* (1), avendo adottato il giudizio formatone dall' elegantissimo P. *Francesco Vavassor de Epigrammate* (2), potè giustamente asserire, che *vera Epigrammatis notio ex Graecis haurienda est. Hi enim soli ejus indolem, quasique formam viderunt. Qui Anthologiam in manus sumunt, ea reperiünt, quae lecta complent animos voluptate, atque admiratione*. Questa sentenza fu con ragione premessa dal P. *Raimondo Cunich* all' *Anthologia, sive Epigrammata Anthologica Graecorum selecta, Latinis versibus reddita, et animadversionibus illustrata* (3). Un quarto, non men famoso, e intelligente *Gesuita*, qual fu il P. *Francesco Antonio Zaccuria*, nel T. I. P. IV. del *Saggio Critico della Letteratura straniera* (4), diede un sugosissimo estratto dell' *Antologia Greca*, stampata in *Lipsia* nel 1754. da *Gio. Giacopo Reische*. Ivi ha formata tutta la Storia di questa collezione, che io vi presento in compendio, per farvi sempre più conoscere l' importanza, e l' utilità della ristampa, fattane dal benemerito vostro Amico.

L' origine delle *Iscrizioni* deriva da tre diverse epoche. La prima, che è la migliore, nacque dalla religiosità, e gratitudine de' buoni Antichi, i quali, amanti non men di noi della Poesia, ma forse più di noi grati, e devoti, veggendosi, o nelle messi, o negli

(1) T. II. L. II Dist. 3. 5.
(2) Paris. 1672. p. 202.
(3) *Romae* 1771. *typ. Mich. Ang. Barbiellini.*
(4) *Modena* 1747. p. 1.

armenti, o nella salute, o in qualunque altra lor cosa felicitati, s' impegnavano di mostrarsi riconoscenti agli Dei, loro benefattori, con pubblicare in versi, ciascuno col proprio nome, le grazie ricevute, e i voti da sè concepiti. La seconda, che pure fu buona, ed egualmente lodevole, sortì dalla cura che, essendosi vieppiù ripulito il loro costume, incominciarono a prendersi, di celebrare i prodi lor vincitori, così nelle battaglie, come ne' giuochi, e di ornare con le loro Iscrizioni, i Templi, i Portici, i Bagni, le Statue, e tutti i pubblici monumenti. La terza, ma viziosa, e riprovabile, fu quella di farne uso per ogni cosa, ed anche impropria, e disdicevole, e fino per quelle turpi figure, che poste venivano negli Orti, a spauracchio piuttosto degli Uccelli, che a custodia, e difesa de' Ladri.

La squisita eleganza della maggior parte di queste leggiadre composizioni, e le utili notizie, che contenevano, allettarono i begl' ingegni a raccoglierle studiosamente. Si crede, che *Meleagro Gadaveno* fosse il primo a riunirle, avendole divise in due *Serti*, l' uno composto di cose erotiche; l' altro di varj argomenti; ed entrambi con ordine alfabetico. Egli fu imitato da *Filippo Tessalo*, che fiorì sotto *Adriano Augusto*, e che fece un' ugual collezione con lo stesso metodo.

Ad essi, verso l' età di *Severo Augusto*, successe un certo *Stratone*, il quale accrebbe le due precedenti *Corone*, introducendovi varj epigrammi, ma però inverecondi, ed osceni, con vero disonore, ed infamia delle caste Muse; che poi saggiamente furon tolti nell' *Anthologia Epigrammatum Graecorum sele-*

Digitized by Google

cta , et ab omni obscoenitate vindicata , cum latina interpretatione (1); ed anche nella *Scelta di Epigrammi Greci, tradotti in versi Latini, e Toscani, da Averardo de' Medici Patrizio Fiorentino* (2). *Agatia* nel VI. Secolo , ne distribuì le materie in sette Classi, che contenevano gli elogj degli Dei , le dediche, gli epitaffj, la descrizione de' casi , o lieti, o tristi, le satire , gli scherzi, ed i brindisi ; ed avendo così cangiato aspetto all' *Antologia* , la fece comparire più avvenente, e vistosa .

Ma la barbarie , l' ignoranza , la negligenza fecero andar disperse tutte queste raccolte, come narra il *Fabrizio* nel T. II. della *Biblioteca Greca* . Qualche reliquia però ne fu conservata nel Secolo X. da *Costantino Cefala* , e nel XIII. da *Massimo Planude* . Il 1.° vi aggiunse qualche cosa , ricavata da' più recenti ; ma parecchi anche ne tolse degli antichi. Il 2.° omise gli Epigrammi più disonesti ; pure , non essendo stato abbastanza scrupoloso , ne lasciò incautamente non pochi , che avrebbe fatto assai meglio a levare ; e raccolse alcune Iscrizioni tralasciate dal *Cefala* . Ma ciò non ostante non rimase a sufficienza riparata la perdita della *Meleagrea* , e dell'*Agathiana*.

Non si è mai potuto decidere , se i più famosi Codici di quest' *Antologia minore* , sieno provenuti dal *Codice Palatino* , poi *Vaticano*, quindi *Parigino* ; ed ora di *Heidelberga* , ovvero dalla copia che prima di

---

(1) *Flaexiae apud. Lud. Hebert*. 1624.
(2) *Livorno p: Giorgi* 1772. 4.

tutti ne fece il *Salmasio*. Questo fu copiato da *Isacco Grutero*; e quindi essendo prima passato in potere di *Gisberto Cupero*, e poi dell' *Wffenbach*, in fine si fermò in *Lipsia*. I più illustri editori, e commentatori della medesima, sono stati *Giano Lascaris*, *Gio. Sotere*, *Michele Neandro*, *Girolamo Mesigero*, *Gio. Bradeo*, *Vincenzo Obsopeo*, *Enrico Stefano*, *Eilardo Lubino*, *Andrea Rivino*, *Gio. Worstio*, *Cristiano Daumio*, *Gio. Iensio*, e *Giuseppe Dacier*, giustamente encomiati; con parecchi altri da *Benedetto Averani*, nelle 86. *Dissertazioni* da lui pubblicate, per un' ampia illustrazione di tutta l' *Antologia*, in Firenze nel 1717, nel primo volume delle sue opere in fol. Le varie loro edizioni sono state registrate da *David Clement* nel T. I. *Bibliotheque curieuse, historique, et critique* (1); e da *Frid. Gotntielf Freytag* nel T. II. *Adparatus Litterar. ubi partim antiqui, partim rari recensentur. Lipsiae ex officina Weulmaniana* 1753. p. 1779. - 793. ad essa però si debbe aggiugnere, secondo l' avvertimento datone dal peritissimo Bibliografo *Pietro Ant. Crevenna*, nel T. III. del *Catalogue raisonné de sa collectione des Livres. Amst* 1776. p. 114; *et* T. III. *edit. Amst.* 1789. *chez D. I. Changuion, et P. Hengst. p.* 54, l' utilissimo *Supplemento*, intitolato. *Sepulcralia Carmina ex Anthologia Ms. Graecorum Epigrammatum delecta, cum versione latina, et notis. Accedunt ad graecas muratorii Inscriptiones, in Miscellaneis Lipsiensibus explicatas, emendationes* (2).

(1) *Gottingen chez I. Guill. Schmid.* 1750. p. 361. -365.
(2) *Lipsiae in Taberna Libraria I. F. Gleditschii* 1745: 4:

Ma a non minor lode si ha ora certamente tutto il diritto dal Signor *Federico Jacobs*, Consigliere di S. A. S. il Duca Regnante di Saxe-Gothe, e cavaliere dell'Ordine del merito di Baviera. Poichè, come avverte il Ch. *Charles Brunet*, nel *Manuel du Libraire, ou de l' Amateur des Livres. A' Paris* 1820. T. I. p. 69. a lui si deve, l'edizione intitolata. *Anthologia graeca, ex recensione R. F. Phil. Brunck, edita a Fr. Jacobs graecae*: Lips. *ex Bibliopolio Dickiano* 1794-1814. T. XIII. 8; nell'ultimo de' quali trovansi le sue *Animadversiones in Epigrammata Anthologiae Graecae, secundum ordinem Analectorum Brunkii*. Inoltre, dopo che da Parigi è passato a Heidelberga il Codice Vaticano Palatino, ne ha fatta questa nuova splendidissima edizione, che quantunque sia ristretta in soli 4. Volumi in 8. grande, è però assai più pregevole per le nuove osservazioni, e per la maggior accuratezza.

Il 1. ha questo titolo. *Anthologia Graeca ad fidem Codicis olim Palatini, nunc Parisini, ex Apographo Gothano edita. Curavit Epigrammata in Codice Palatino desiderata, et annotationem criticam adjecit Fidericus Jacobs S. D. Saxe-Goth. a Consil. Aul. Ord. meritor. Civil. Coronae Bavaricae Eques. Lipsiae opus impressum typis Hertelio-Breitkopfianis* 1813. Il 2, oltre la Prefazione di IX. pag. ed il Testo del Cod. Palatino, che abbraccia p. 621, presenta *due Appendici*. La prima è intitolata. *Anthologiae Planudeae Epigrammata, quae in Codice Palatino non reperiuntur*, che dalla p. 625. si stendono fino alla 743. La seconda

appendix Epigrammatum apud Scriptores veteres, et in marmoribus servatorum, dalla p. 747, fino alla 880. Il 3. *Adparatum Criticum complectitur. Accesserunt supplementa variarum lectionum ex ipso Codice Palatino, summa denuo diligentia collato ab Antonio Jacobo Paulssen, Philosophiae Doctore. Lipsiae* 1817. Questo è diviso in due parti. Nella 1. si contengono la Prefazione di p. XVI; e poi l' *Addenda, et emendanda. Notae Criticae in XVII. Capita Anthologiae. Index Epigrammatum. Index Poematum. Index Scriptorum, qui, in notis corriguntur, et explicantur. Index verborum, et rerum, quae in notis tractantur. Ant. Jac. Paulssen Supplementa variarum lectionum ex Cod. Palatino denuo comparato*, dalla p. 1. fino alla 440. Nel 4. si richiude *Notarum Criticarum in Corpus Epigrammatum, quae in anthologia Palatina, et Planudea, in marmoribus, et antiquis scriptoribus servata sunt, Pars altera*, dalla p. 451, fino alla 972. Sieguono poi l' Index *Epigrammatum*, fino alla p. 1012. *Index Poetarum* p. 1013 - 1022. *Index in notas Criticas* p. 1023 - 1058. *Apographii Gothani, quemadmodum id expressum habemus, in editionis hujus, tam textu, quam Comm. cum ipso Codice Palatino diligenter nunc iterum collati accurata correctio. Edidit adjectis passim observationibus suis Palaeographice criticis Ant. Jac. Paulssen D. operis nuncupati V. Cl. Friderico Wilken. Prooemium* p.I.-XVI. *Reliqua* p.1.-39.

Dall' esatta, ed accurata descrizione di tutte le parti, contenute in questi quattro Volumi, chiaramente risulta la loro importanza, ed il loro singolarissimo

Digitized by Google

pregio. Onde mi sembra, che con maggior ragione possa appropriarsi a quest' ultima edizione, che può veramente chiamarsi *numeris omnibus absoluta*, il *distico*, posto in quella di *Enrico Stefano* del 1566.

Pristinus a mendis fuerat lepor ante fugatus,
Nunc profugae mendae; nunc lepor ille redit.

Il vostro finissimo gusto, e la vostra singolar cultura ve ne convinsero, appena poteste osservarli presso l' illustre editore. E però vi dobbiamo saper buon grado, che prevalendovi della stretta amicizia con lui contratta, pensaste ad indurlo di far generoso dono di un corpo de' medesimi, nobilmente legati, alla *Biblioteca Vaticana*, per qualche compenso della perdita del *Codice Palatino d' Heidelberga*, che per cento ottant' anni ne avea formato uno de' principali ornamenti.

Io vi rendo le più distinte grazie del piacer sommo, che mi avete procurato di farmene gustare la dilettevole, ed instruttiva lettura; e mi congratulo, che nel lungo giro dell' estere regioni da voi percorse, vi siate fatto conoscere per un degno Figlio del rinomatissimo *Avvocato Filippo Maria*, da me encomiato con doppio elogio (1), oltre l' Iscrizione posta al suo deposito dalla vostra filiale pietà, nella Chiesa di S. *Eustachio*. Continuate a calcare le sue orme gloriose; ed a credermi con vera stima.

Di Casa a' 27. di Luglio del 1821.

Vostro Dmo Obblmo Servitore ed Amico

FRANCESCO CANCELLIERI.

(1) Nel Diario di Roma N. 54. a' 5. Luglio 1808; e di nuovo, con varie giunte nel 1819, presso Franc. Bourlié.

Biblioteca Nazionale V. E. III NAPOLI

141 0479